



Azione Cattolica Italiana
diocesi di Nola

Sguardi di luce - Festa unitaria 2018

Seminario vescovile - 9 giugno 2018

“Bellezza e bontà non vanno mai disgiunte: la bontà senza la bellezza rende l’uomo mediocre; la bellezza senza la bontà lo rende pazzo”
O. Clément

Canto iniziale: *È bello lodarti*
RIT. È bello cantare il tuo amore,
è bello lodare il tuo nome.
È bello cantare il tuo amore,
è bello lodarti Signore,
è bello cantare a te.

Tu che sei l’Amore infinito,
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo, tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora. RIT.

INTRODUZIONE

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

Pres.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l’amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

Guida: La bellezza rimanda alla trascendenza e invita all’apertura sul futuro. La bellezza delle cose create non può soddisfare il cuore dell’uomo, suscita una nostalgia segreta di Dio che Agostino ha interpretato così: «Tardi ti ho amato bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amata». L’esperienza della bellezza “*possa diventare un momento di grazia, di stimolo per rafforzare il nostro legame e il nostro dialogo con il Signore, per fermarsi a contemplare - nel passaggio dalla semplice realtà esteriore alla realtà più profonda che esprime - il raggio di bellezza che ci colpisce, che quasi ci “ferisce” nell’intimo e ci invita a salire verso Dio*” (Benedetto XVI). Innalziamo un inno di lode al nostro Dio con le parole del salmo **103**:

(a cori alterni, maschi e femmine)

*Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!*

*Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda, costruisci sulle acque la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento;*

*Dalle tue alte dimore irrighi i monti, con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti e l'erba al servizio dell'uomo, perché tragga alimento dalla terra:
il vino che allieta il cuore dell'uomo; l'olio che fa brillare il suo volto
e il pane che sostiene il suo vigore.*

*Si saziano gli alberi del Signore, i cedri del Libano da lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.
Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza, la terra è piena delle tue creature.*

*Ecco il mare spazioso e vasto:
lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.
Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, tu apri la mano, si saziano di beni.*

*Se nascondi il tuo volto, vengono meno, toglì loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.*

Gloria.

Dal libro della Genesi (2, 4b-14)

Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo - allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Parola di Dio.

Riflessione del Vescovo

PREGHIERA DEI FEDELI

Pres.: Fratelli carissimi, la realtà creata, con le sue manifestazioni sensibili e le bellezze che la ingioiellano, è la prima parola che Dio rivolge a ciascuno di noi, preghiamo il Signore Dio nostro, perché sappiamo averne cura come ogni dono prezioso.

Letto – Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore!**

Signore, fa che sappiamo ritrovare uno spazio e un tempo gratuiti in cui “accorgerci”, in cui guardare e contemplare l’universo che ci circonda e capire qual è il posto che ci tocca occupare all’interno di esso in relazione al tuo progetto. Preghiamo

Signore, rendi le nostre menti e i nostri cuori capaci di accettare i meccanismi che soggiacciono alla vita e le regole che la ordinano, la sua bellezza ma anche la sua fragilità e precarietà. Preghiamo

Signore, fa che possiamo riscoprire anche i nostri sensi - la vista, l’udito, l’olfatto, il tatto, il gusto - come veri e propri doni che ci hai fatto, per fruire di tutte le meraviglie del creato e rendere gloria al tuo nome. Preghiamo

Signore, tu ci parli anche attraverso l’arte, la letteratura, la musica, il cinema, l’architettura. Fa che ogni espressione artistica e creativa dell’uomo sia capace di rendere percepibile la luce del tuo Spirito e metta nei nostri cuori il desiderio e la nostalgia di una bellezza senza fine. Preghiamo.

Pres.: Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli cantiamo insieme:

T - Padre nostro...

BENEDIZIONE E CONGEDO

Pres.: Il Signore sia con voi.

T – E con il tuo spirito.

Pres.: La benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T – Amen.

Canto finale: È la gioia che fa cantare

È la gioia che fa cantare celebrando il Signore.

Il Suo Spirito oggi canta in me E’ la gioia che fa cantare celebrando il Signore.

Il Suo Spirito oggi canta in me Io canto alla Gloria Tua perché hai vinto la morte.

Mia potente salvezza mia forza sei Tu. RIT.

Conosci te stesso uomo, riconosci la tua grandezza. Prima di tutto considera con che dignità sei stato formato nella natura.

La tua grandezza consiste nel fatto che porti impressa nella bellezza l’immagine della Trinità.